

L'istruttoria per il « caso » Biotti

# Interrogati per cinque ore Calabresi e l'avv. Lener

**Per sfuggire ai giornalisti il commissario milanese si spaccia per autista - Confermato che al giudice verrebbero contestate omissione di atti d'ufficio, rivelazione di segreto istruttorio e corruzione**

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 9 agosto

I primi chiarimenti sulla vicenda del presidente della prima sezione del tribunale di Milano dottor Carlo Biotti, « ricusato » al processo Calabresi-Baldelli, il sostituto procuratore della Repubblica dottor Antonino Guttauro, incaricato dell'istruttoria, ha cercato di ottenerli interrogando per diverse ore i principali protagonisti di questo scandalo giudiziario-politico e cioè l'avvocato Michele Lener, il dottor Calabresi, capo dell'ufficio politico della Questura di Milano, e il dottor Giuseppe Melzi, assistente dello studio Lener.

I tre erano stati convocati per le 9,30 di stamane. Per primo è giunto il dottor Calabresi, accompagnato da un funzionario dell'ufficio politico della Questura fiorentina. Calabresi aveva dormito in un albergo di Lungarno. Il commissario credeva che nessuno sapesse della sua convocazione ed è apparso seccatissimo quando ha visto un fotografo in agguato. Ha cercato anche di bluffare dicendo che era l'autista dell'avvocato Lener, ma il fotografo gli ha « sparato » un flash in faccia e Calabresi ha cercato di coprirsi il volto. Qualche attimo dopo è arrivato l'avvocato Lener ancora convalescente per i postumi della caduta al Palazzo di Giustizia di Milano. Lo accompagnava il dottor Melzi.

Calabresi è stato interrogato dalle 9,30 alle 11. E' uscito dalla stanza del magistrato fiorentino quasi di corsa e figuriamoci se aveva qualcosa da dichiarare ai giornalisti che lo attendevano fuori. E' salito sull'auto della polizia e si è allontanato velocemente. Molto più lungo l'interrogatorio dell'avvocato Lener che si è protratto per quasi tre ore e mezzo. Il penalista milanese, avvicinato dai giornalisti, ha det-

to: « E' la quarta volta che ripeto la stessa storia. E' già nota a tutti. Non ho altro da aggiungere ».

Infine, è stato ascoltato il dottor Melzi che doveva riferire su una telefonata del dottor Biotti all'avvocato Lener.

Sull'esito di questi interrogatori, come è facilmente intuibile, viene mantenuto il più stretto riserbo da parte del magistrato che conduce l'istruttoria. Il dottor Guttauro ha precisato che per il momento il dottor Biotti non è stato incriminato di nessun reato, che gli interrogatori odierni sono stati fatti per mettere a fuoco la complessa vicenda e che nei prossimi giorni altre persone, fra cui lo stesso dottor Biotti, saranno interrogate. Poi il magistrato trarrà le sue conclusioni e, se emergeranno elementi per incriminare il dottor Biotti, procederà.

A quanto abbiamo appreso l'inchiesta si svolge per accertare se nel comportamento del dottor Biotti vi siano gli estremi di reato per omissione di atti d'ufficio, di rivelazioni del segreto istruttorio e corruzione. Pare che il dottor Biotti abbia anticipato all'avvocato Lener quale sarebbe stata la conclusione del processo Calabresi-Baldelli. L'avvocato milanese sostiene che dall'esito del processo sarebbe dipesa (« così una persona influente aveva assicurato Biotti ») la promozione del magistrato milanese. Si deve ora accertare se i fatti siano avvenuti prima o dopo il procedimento: in pratica il « caso » Biotti venne fatto esplodere nel momento in cui apparve chiaro che il magistrato milanese aveva intenzione di ordinare la riesumazione del cadavere e una nuova perizia sulla causa della morte dell'anarchico Pinelli che era appunto la questione centrale del processo Calabresi-Baldelli.